

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.itTragedia a Zermatt
Sei scialpinistiL'innovatore
Basaglia i silenzi

Corriere della Sera Martedì 12 Marzo 2024

CRONACHE | 23

I MITI
DEI GIOVANI

Francesca Bardelli Nonino gestisce la comunicazione web

di Elvira Serra

Quando ha bevuto la prima grappa?

«Per errore, da bambina. Non arrivavo neanche al tavolo, avevo sete, ho allungato la mano su un bicchiere che non conteneva acqua...».

E consapevolmente, quando?

«L'ho gustata ufficialmente per i miei 18 anni. Quella è una festa che ho nel cuore, perché ho ballato il mio primo valzer con il nonno. La nonna mi aveva perfino fatto fare un corso, per non sfigurare. Lui, in compenso, mi fece l'inchino. Dopo, ho bevuto la mia prima Picolit».

Francesca Bardelli Nonino ha 33 anni ed è la sesta generazione della famiglia che distilla grappa dal 1897. Responsabile comunicazione web dell'azienda friulana, oltreché del mercato americano e di quello russo, finché c'era, è stata proclamata LinkedIn Influencer a marzo del 2021 (oggi LinkedIn Top Voice). Parliamo di fatti e misfatti che la riguardano in un locale glam in centro a Milano, davanti a un Aperitivo Nonino, *what else?*

Cos'ha preso dai suoi nonni, Giannola e Benito?

«Dalla nonna, l'entusiasmo. Dal nonno, la passione per i dolci e la gioia per le piccole cose».

Cosa vuol dire?

«Vuol dire dare valore all'essenziale. Per esempio: se gli chiedi qual è il segreto della grappa, lui risponde farla bene».

Potrebbe mai stare con un uomo che non la beve?

«Mia nonna è stata la prima influencer: mi ispiro a lei»

«No, anzi. La prima cosa che ho detto al mio fidanzato è stata: "Non esiste altra grappa all'infuori della Nonino". Una qualunque alternativa la vivrei come un tradimento».

E lui?

«È diventato super brand ambassador! Si chiama Stefano, fa tutt'altro nella vita: è ingegnere. La nonna è contenta, e la mamma pure». Ride.

È entrata in azienda a 26 anni. È stato difficile farsi prendere sul serio?

«C'è stato un bel mix di pregiudizi. Intanto perché sono chiaramente figlia di papà, nel mio caso di mamma e di nonna: una raccomandata».

Non è vero?

«È innegabile! Non ho fatto un colloquio per entrare in azienda... Però ho conquistato sul campo la fiducia, anzitutto dei miei familiari. L'altro grande pregiudizio è l'età: una ragazza che parla di alcolici in un ambiente dove le giovani donne vengono utilizzate, non certo da noi, solo come hostess, non è credibile».

Come ha reagito?

«Seguendo tanti corsi, prendendo tante certificazio-



In azienda
Francesca Bardelli Nonino nella distilleria di famiglia, davanti a un alambicco. Sogna di diventare «mastra distillatrice».



I nonni

Francesca Nonino, 33 anni, assieme ai nonni materni, Giannola e Benito: lui ha appena compiuto 90 anni. Francesca è figlia di Cristina, la primogenita

ni: sono sommelier e ho il Wset di III livello, la certificazione internazionale più alta. Volevo che leggendo il mio biglietto da visita si capisse subito il mio percorso».

Che effetto le ha fatto diventare LinkedIn Influencer, tre anni fa?

«Quando mi scrissero per avvisarmi pensai a uno scherzo, no, peggio, a una truffa. Quando ho capito che era vero ho cominciato a saltare per la cucina. Questo riconoscimento mi ha dato fiducia nel valo-

re di ciò che stavo facendo».

Non ne aveva?

«Beh, sono sempre stata la pecora nera della famiglia...».

Addiritura?

«Sono l'ultima di tre fratelli tutti bravissimi a scuola, io invece ho preso la maturità con 62, una vergogna».

Loro che lavoro fanno?

«Chiara dopo dieci anni con Vogue adesso è una freelance pazzesca, fa la photoeditor. Davide è imprenditore: gestisce il centro commerciale Città Fiera con mio papà».

Il suo percorso?

«Mi sono laureata in Economia, cercando di seguire il sentiero che mi avrebbe reso degna di far parte della mia famiglia. Il problema, però, è che tutte le caratteristiche che pensavo di dover avere non le avevo e quindi è stata un po' una rincorsa a essere qualcosa che non ero».

Lo ha detto in un TEDx.

«Sì, spiegando come ho trovato il coraggio di seguire i miei veri talenti e le mie passioni. Mi sono messa a studiare comunicazione, perché sentivo nella pancia che era quello che volevo».

Ha avuto dei riscontri?

«Tanti. Soprattutto da chi si è riconosciuto nelle mie parole sul darsi una seconda possibilità, nella fatica del trovare la propria strada quando si lavora nell'azienda di famiglia o dell'essere una donna in un ambiente maschile».

La sua prova sul campo?

«Ho cominciato in punta di piedi mettendo subito al centro la nonna con la sua storia straordinaria, perché è stata lei, con il nonno, a trasformare la grappa da Cenerentola a Regina, ed è stata lei, a suo modo, anche la prima influencer».

Chi è

● Francesca Bardelli Nonino, 33 anni, è laureata in Economia, poi ha approfondito gli studi nel campo della comunicazione

● È la responsabile della comunicazione web dell'azienda di famiglia, che distilla grappa dal 1897

In quale modo?

«Ha sfruttato il marketing quando ancora non esisteva. Mandava la boccetta di Picolit in regalo a personalità come Gianni Agnelli, Montanelli, Mastroianni, Scalfari, Veronelli. Il loro passaparola è stato fondamentale».

Sua nonna è una gran chiacchierona. Come ha fatto a contenerla?

«La prima diretta social doveva essere una conversazione tra nonna e nipote, e naturalmente è stata un monologo! Allora ho rinunciato e l'ho fatta parlare davanti a una telecamera per 4 ore. Da lì ho ricavato un video di 6 minuti».

Come mai non è su TikTok?

«È un social che va tantissimo e ormai l'età media degli utenti si è molto alzata: ci sono tanti 30-40enni. Però è ancora conosciuto soprattutto come il social dei ragazzini e mica posso mettermi a parlare di grappa con loro...».

C'è stato un momento in cui sui social riceveva messaggi sessisti. Va meglio?

«Sì, credo sia dipeso dal fatto che ho reagito di petto, pubblicando gli insulti. Mi denigravano senza nemmeno leggere il mio curriculum. Per non parlare di quelli secondo i quali non potevo essere credibile perché indossavo dei jeans stretti... La cosa bella, adesso, è che sono i miei stessi follower a difendermi».

Premi e Nobel

«Ho conosciuto tanti personaggi. Il mio preferito? Giorgio Parisi: è adorabile»

È lei l'erede di sua nonna?

«È una roba troppo forte da dire. Sento tante affinità con lei: è il mio esempio e la mia ispirazione. Il complimento più bello me lo ha fatto quando mi ha detto: "Mi sa che mi assomigli un po' troppo"».

Sarà lei, Francesca, a ottenere finalmente l'etichettatura sulla grappa?

«Eh, sarebbe bello! Oggi, per dire, non è obbligatorio indicare il metodo di distillazione, si può aggiungere il caramello fino al 2% sen a dichiararlo, sai chi è l'irregolatore, ma non il distillatore. Tutte cose che non anno bene al *Made in Italy*».

La sua grappa preferita?

«La Picolit: è nata dalla collaborazione fra la nonna e le mogli dei vignaioli».

La vostra azienda è ancora prevalentemente femminile?

«Sì, 60 a 40».

Perché non è ancora diventata «mastra distillatrice»?

«Non sono ancora in grado, come il nonno e la mamma, di gestire i nostri 66 alambicchi discontinui artigianali come un direttore d'orchestra».

Sua madre ha creato il distillato di zenzero. Lei ne ha già in mente uno suo?

«Sì, ma non lo dico. Spero di riuscire a realizzarlo nel 2028».

Grazie al Premio Nonino, che ha anticipato sei Nobel, ha potuto conoscere personaggi straordinari. Il suo preferito?

«Adoro Giorgio Parisi: è una persona eccezionale, di grande bontà e gentilezza. E ci vuole tanto bene!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Ho due fratelli che erano bravissimi a scuola, io sono stata un po' la pecora nera. Il primo bicchiere? Bevuto per sbaglio, da bambina

I MITI DEI GIOVANI

Francesca Bardelli Nonino leitet die Web-Kommunikation

von Elvira Serra

Wann haben Sie den ersten Grappa getrunken?

„Aus Versehen, als Kind. Ich reichte nicht mal bis zur Tischkante, ich hatte Durst und griff nach einem Glas, das aber nicht Wasser enthielt“

Und wann bewusst?

„Ich habe offiziell an meinem 18. Geburtstag einen Grappa verkostet. Das war eine Feier, die ich im Herzen bewahrt habe, weil ich meinen ersten Walzer mit meinem Großvater getanzt habe. Meine Großmutter hatte mich sogar extra zu einem Tanzkurs geschickt, damit ich mich nicht blamierte. Und er verbeugte sich dann vor mir. Danach habe ich meinen ersten Picolit getrunken.“

Francesca Bardelli Nonino, 33 Jahre alt, ist die sechste Generation der Familie, die seit 1897 Grappa destilliert. Als Verantwortliche für die Web-Kommunikation des friaulischen Unternehmens und zudem zuständig für den amerikanischen und russischen Markt - als es letzteren noch gab - wurde sie im März 2021 zur LinkedIn-Influencerin erklärt (heute LinkedIn Top Voice). In einem schicken Lokal in der Mailänder Innenstadt sprechen wir bei einem Aperitivo Nonino (What else!) über Taten und Missetaten, die sie betreffen.

Was haben Sie von Ihren Großeltern Giannola und Benito übernommen?

„Von der Großmutter, den Enthusiasmus. Vom Großvater, die Leidenschaft für alles Süße und die Freude an kleinen Dingen.“

Was heißt das genau?

„Das heißt, dass man dem Wesentlichen Wert beimisst. Zum Beispiel: wenn man ihn fragt, was das Geheimnis eines guten Grappas ausmacht, dann antwortet er: Ihn gut herzustellen.“

Könnten Sie jemals mit einem Mann zusammen sein, der keinen Grappa trinkt?

„Nein, im Gegenteil. Das erste, was ich meinem Verlobten gesagt habe, war: 'Es gibt keinen anderen Grappa als Nonino.' Jede Alternative wäre für mich ein Verrat.“

Und was sagt er?

„Er ist Super Brand Ambassador geworden! Sein Name ist Stefano, als Ingenieur beschäftigt er sich mit ganz anderen Dingen im Leben. Meine Großmutter mag ihn, und meine Mutter auch.“
Sie lacht.

Mit 26 sind Sie in den Betrieb eingetreten. War es schwierig, ernst genommen zu werden?

„Es gab eine Menge Vorurteile verschiedenster Art. Erstens weil ich die Tochter des Chefs bin, in diesem Fall der Chefin und der Seniorchefin: eben jemand mit Vitamin B.“

Stimmt das etwa nicht?

„Doch, natürlich! Ich musste kein Bewerbungsgespräch führen, um genommen zu werden ... Aber ich habe mir das Vertrauen vor Ort erarbeiten müssen, in erster Linie das meiner Familienmitglieder. Das andere große Vorurteil betrifft das Alter. Ein junges Mädchen, das über

Alkohol spricht, und zwar in einem Umfeld, in dem junge Frauen bestenfalls – natürlich nicht bei uns – als Hostessen angestellt werden, ist nicht glaubwürdig.“

Wie haben Sie reagiert?

„Indem ich zahlreiche Kurse besucht und zahlreiche Zertifizierungen erhalten habe. Ich bin Sommelière und besitze die WSET Qualifikation Level 3, die höchste internationale Zertifizierung überhaupt. Ich wollte, dass man gleich an meiner Visitenkarte erkennt, welchen Weg ich eingeschlagen habe.“

Wie war das für Sie, als Sie vor drei Jahren zur LinkedIn-Influencerin erklärt wurden?

„Als ich eine schriftliche Vorankündigung bekam, hielt ich das Ganze für einen Scherz, nein, noch schlimmer, für einen Betrug. Als ich dann begriff, dass es wahr war, fing ich an durch die Küche zu hüpfen. Diese Anerkennung gab mir Vertrauen in den Wert meiner Tätigkeit.“

Hatten Sie denn kein Vertrauen?

„Na ja, ich war schon immer das schwarze Schaf der Familie ...“

Wie bitte?

„Ich bin die jüngste von drei Geschwistern, die beiden anderen waren immer sehr gut in der Schule. Ich hingegen habe das Abitur mit 62 Punkten geschafft, eine Schande.“

Was machen ihre Geschwister beruflich?

„Chiara ist nun nach zehn Jahren Tätigkeit bei *Vogue* eine wahnsinnig gute Freelancerin, sie ist Fotoeditorin. Davide ist Unternehmer: mit meinem Vater zusammen betreibt er das Einkaufszentrum Città Fiera.“

Ihr Werdegang?

„Ich habe BWL studiert und versucht, einen für meine Familie würdigen Berufsweg einzuschlagen. Das Problem bestand aber darin, dass ich all die Merkmale, die ich für unabdingbar hielt, gar nicht besaß und daher bemühte ich mich etwas zu sein, das ich nicht war.“

Das haben Sie auch in einer TEDx-Konferenz gesagt.

„Ja, ich habe erklärt, dass ich den Mut gefasst habe, meinen echten Talenten und den Leidenschaften zu folgen. Dann habe ich mich mit Kommunikation beschäftigt, weil mir mein Bauchgefühl sagte, dass es wirklich das war, was ich wollte.“

Gab es Rückmeldungen?

„Viele. Vor allem von Menschen, die sich in meinen Worten wiederfanden und auch für eine zweite Chance plädierten. Auch ihnen war es schwer gefallen, in einem Familienbetrieb den eigenen Weg zu finden oder als Frau in einer Männerdomäne.“

Ihre Feuerprobe?

„Ich begann auf Zehenspitzen und habe sofort meine Großmutter mit ihrer einzigartigen Geschichte in den Mittelpunkt gerückt. Sie war es nämlich, die zusammen mit dem Großvater den Grappa vom Aschenputtel in die Königin der Destillate verwandelte. Und meine Großmutter war auf ihre Art und Weise auch die erste Influencerin.“

Wie das?

„Sie hat sich das Marketing zunutze gemacht, als es das Marketing noch gar nicht gab. Meine Großmutter schickte kleine Picolit-Flakons als Geschenk an Persönlichkeiten wie Gianni Agnelli,

Montanelli und Mastroianni, an Scalfari und Veronelli. Ihre Mundpropaganda war entscheidend.“

Ihre Großmutter ist eine echte Plaudertasche. Wie ist es Ihnen gelungen, Sie im Zaum zu halten?

„Der erste Livestream auf Social Media sollte ein Gespräch zwischen Großmutter und Enkelin werden, und natürlich wurde ein Monolog daraus! Also habe ich auf das Gespräch verzichtet und sie vor laufender Kamera vier Stunden reden lassen. Aus diesem Material habe ich ein 6-Minuten-Video gemacht.“

Warum sind Sie nicht auf TikTok?

„Das ist ein soziales Netzwerk, das unglaublichen Erfolg hat, und mittlerweile ist das Durchschnittsalter der User auch deutlich gestiegen. Viele 30-40-jährige sind dort inzwischen unterwegs. Doch das Netzwerk gilt immer noch als Tummelplatz für Kinder und Jugendliche, ihnen kann ich wohl kaum etwas über Grappa erzählen ...“

Es gab Momente, da haben Sie über Social Media auch sexistische Nachrichten erhalten.

Läuft es jetzt besser?

„Ja, ich glaube, das hängt damit zusammen, dass ich sofort drastisch reagiert habe und die Beleidigungen veröffentlichte. Ich wurde angefeindet, ohne dass sich die User die Mühe machten, meine Vita zu lesen. Und da waren noch diejenigen, die behaupteten, dass ich mit meinen engen Jeans wohl kaum glaubwürdig sein konnte ... Das Schöne im Augenblick ist, dass mich meine Follower in Schutz nehmen.“

Sind Sie die Nachfolgerin Ihrer Großmutter?

„Das ist zu hoch gegriffen. Ich spüre ein große Affinität zu ihr, sie ist mein Vorbild und meine Inspiration. Das schönste Kompliment, das sie mir gemacht hat, war folgendes: 'Ich glaube, du ähnelst mir zu sehr'.“

Wird Francesca es schaffen, das aussagefähige Etikett auf die Grappaflasche zu bringen?

„Ach, das wäre schön! Heutzutage ist es zum Beispiel nicht zwingend vorgeschrieben, dass die Destillationsmethode auf dem Etikett angegeben wird. Man darf auch bis zu 2% an Zuckerkulör beifügen, ohne dass es auf dem Etikett aufscheinen muss. Man kennt den Abfüller, aber nicht den Destillateur. Das sind alles Dinge, die dem *Made in Italy* nicht guttun.“

Ihr Lieblingsgrappa?

„Der Picolit: er entstand aus der Zusammenarbeit meiner Großmutter mit den Winzerfrauen.“

Ist Ihr Betrieb immer noch ausschließlich weiblich?

„Ja, im Verhältnis 60 zu 40.“

Warum sind Sie noch nicht 'Meisterbrennerin'?

„Im Gegensatz zu meinem Großvater und meiner Mutter schaffe ich es noch nicht, unsere 66 handwerklich betriebenen, diskontinuierlichen Brennkolben so zu steuern wie ein Dirigent sein Orchester führt.“

Ihre Mutter hat ein Destillat aus Ingwer kreiert. Schwebt Ihnen schon eine eigene Kreation vor?

„Ja, aber ich spreche nicht darüber. Ich hoffe, im Jahr 2028 ein Destillat präsentieren zu können.“

Dem Premio Nonino, der die Namen von sechs Nobelpreisträgern vorweggenommen hat, ist es zu verdanken, dass Sie einzigartige Persönlichkeiten kennenlernen konnten. Ihr bevorzugter Preisträger?

„Ich vergöttere Giorgio Parisi; er ist ein außergewöhnlicher Mensch, von großer Güte und Freundlichkeit. Und er liebt uns so sehr!“

Didascalie

Preise und Nobelpreise

„Ich habe viele Persönlichkeiten kennengelernt. Mein bevorzugter Preisträger? Giorgio Parisi: er ist ein bezaubernder Mensch.“

Im Betrieb

Francesca Bardelli Nonino in der Familiendestillerie, vor einem Brennkolben. Sie träumt davon, 'Brennmeisterin' zu werden.

„Meine Großmutter war die erste Influencerin: sie inspiriert mich.“

„Ich habe zwei Geschwister, die beide sehr gut in der Schule waren. Ich war eigentlich das schwarze Schaf. Das erste Glas Grappa? Versehentlich getrunken, da war ich noch ein Kind.“

Wer ist sie

Francesca Bardelli Nonino, 33 Jahre alt, nach abgeschlossenem BWL-Studium erwarb sie zusätzliche Qualifikationen im Bereich der Kommunikation.

Sie ist verantwortlich für die Web-Kommunikation im Familienunternehmen, das seit 1897 Grappa destilliert.